

Il 9 ottobre è finalmente giornata nazionale della Protezione Civile

di Angelo Siri

Finalmente ecco un giorno istituzionale per puntualizzare e far emergere quello che ancora oggi non è stato fatto per tutelare appieno il territorio e il cittadino, mettendo in campo azioni concrete quali la Protezione, Prevenzione e Difesa Civile.

Il 1° giugno 2011 è una data storica per il nostro Paese, infatti, portando a termine una richiesta che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti presentò nel lontano 2001, il Senato ha definitivamente approvato il disegno di legge n. 2362 per l'istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo.

Il 2001 è stato un anno fatidico. Infatti, vi fu l'attacco alle torri gemelle e partì la proposta dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti al Governo per dedicare il 9 ottobre come giornata per testimoniare un impegno comune per la protezione e prevenzione civile. Sono servitivi 10 anni ma oggi la nostra proposta è Legge dello Stato Italiano.

Ecco la testimonianza che le azioni civiche richiedono un concreto impegno fisico ed economico per trasformarsi in realtà. Al contrario, è l'occasione per ricordare che non servono carte intestate per inviare una lettera di petizione e poi lasciare agli altri il compito del fare. Non servono le firme su petizioni informali o, peggio, l'aderire con un click alle "catene di Sant'Antonio" che girano nel mondo di internet. Un concreto impegno civile si basa su adesioni concrete (soldi e tempo e contatti) che devono durare nel tempo; solo così si conseguono i risultati e una migliore qualità della vita per tutti.

Annunti
di viaggio

di Cristina Franzina

IL SILENZIO nel Vajont

Per non ripetere la storia occorre guardare, occorre ascoltare.



Diga del Vajont ad arco altezza 264,6 m.
Quota massima invaso: 722,5 m. slm
Quota minima invaso: 462 m. slm
Quota massima: 725,5 m. slm
Invaso totale: 168.715.000 metri cubi
Invaso utile: 150.000.000 metri cubi
Relazione su "La frana del monte Toc e la valle del Vajont"
Parco Nazionale Dolomiti Friulane 2001
www.pn.it

Non amo invitare a soffermarsi per ascoltare il silenzio ma, spesso, in questa società dove a volte si parla troppo ed a sproposito, occorre guardare, occorre ascoltare.
Da 38 anni, nella Valle del Vajont, molti sono i silenzi che si sarebbero dovuti ascoltare perché non è quello comune, quello che deriva da una totale assenza di rumori. Per chi lo saprà ascoltare, è un silenzio che di rumori ne porta molti, sono quelli che non siamo abituati a percepire.
Avete un'idea del mormorio che si sente in una valle silenziosa? Sembra un paradosso, ma provatelo e capirete come la valle ne sia pregrna. Se molti l'avessero ascoltato quel silenzio, quel silenzio, sarebbe stata diversa la storia? Parlare di quello che è accaduto in quella Valle, prima e dopo, provoca una gran riflessione, un infinito rispetto ed anche un'infinita rabbia. Molti, credo, sono a conoscenza di cosa avvenne il 9 Ottobre 1963. Altri non sono sicuramente a conoscenza di quello che successe prima. Io non ho gli strumenti per rispondervi in modo adeguato ma mi piacerebbe capire, come sicuramente

piacerà a voi. Andiamo con ordine, proviamo a comprendere com'era questa parte del territorio, prima. Circa 30 milioni d'anni fa, dalle origini delle Alpi, composizioni rocciose si sollevarono dopo essersi piegate e fratturate; da qui si innalzarono sperduti che diedero origine anche a queste valli. Negli ultimi due milioni d'anni all'inizio l'azione dei ghiacciai, poi gli agenti atmosferici ed infine l'uomo ne modificarono l'aspetto morfologico. La struttura di queste montagne, rocce calcaree alternate da strati argillosi, favorirono lo scivolamento della frana fungendo da lubrificante, da qui la facile deduzione, che uno studio attento sull'origine di queste valli, avrebbe sicuramente evitato costruzioni così imponenti, di fatto, fra gli anni '30 e '60 furono progettati e realizzati molti impianti lungo il corso del Piave e nei suoi affluenti, e la diga del Vajont in base al progetto iniziale dell'ingegner Carlo Semenza doveva raccogliere appunto con il suo bacino tutte le acque provenienti dagli altri serbatoi, cui seguirono tragici avvenimenti simili al Vajont anche se di proporzioni minori, come ad esempio la frana avvenuta, il 22 Marzo 1959, sulla diga a Pontese nella vicina



10 ANNI DI LAVORO

Sono serviti 10 anni di lavoro ma ecco che, insieme, nel 2011 chi ha progettato l'attacco alle torri gemelle è stato punito e la proposta dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per dedicare il 9 ottobre alla Protezione Civile è diventata Legge dello Stato Italiano.

IL PERCHÉ

La scelta di dedicare il 9 ottobre ha un valore particolare perché il 9 ottobre 1963 nel Vajont di notte furono uccisi oltre 1.910 esseri umani. Libri, film, teatro, hanno narrato la stoltezza di alcuni esseri umani che, in grado di prevedere il disastro, trasformarono il monte Toc in un'arma che, con la tempistica di una roulette russa, fece partire il colpo micidiale.

I funzionari dello Stato, con la scusa che non esisteva una specifica Legge, non fermarono i killer, non fermarono la strage. Nonostante i disastri che affliggevano continuamente il nostro Paese non esisteva un Dipartimento di Protezione Civile.

Dovettero passare quasi 30 anni perché solo il 24 febbraio 1992 fu approvata la Legge n. 225 che istituì il Servizio Nazionale della Protezione Civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 17 marzo 1992. Finalmente dal 1992, piano piano è diventato bagaglio comune la prevenzione attraverso lo studio del territorio, la progettazione di opere adeguate ai problemi di quell'ambiente, la preparazione della popolazione che vi abita, l'informazione in caso di pericolo attraverso l'allertamento, la pianificazione degli eventuali interventi di soccorso.

I legislatori fecero il loro lavoro e la Protezione Civile funzionava con riconoscimenti a livello mondiale. Nonostante ciò l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ritenne essenziale che si istituisse un appuntamento istituzionale (una giornata non festiva) per ricordare gli errori e orrori del passato, far rivivere ogni anno le migliaia di italiani uccisi al fine di evitare nel futuro il ripetersi delle stesse sofferenze e lutti.

PUNTI CRITICI

9 OTTOBRE

ECCO LA DATA PER RICORDARE AI CITTADINI L'IMPEGNO NECESSARIO PER GIUNGERE AD UNA VERA DIFESA CIVILE

di Cinzia Cioli

Arriiva l'1 settembre ed è la data proclamata a livello internazionale per testimoniare un impegno comune contro il terrorismo. Arriverà il 9 ottobre e, confidiamo che il Governo annunci che la data testimonierà, ogni anno, un impegno comune per punire severamente e rapidamente chi specula sulla pelle dei cittadini e, per cialtroneria o per interesse, non metta in atto quanto dovuto per proteggere la salute e la sicurezza dei concittadini. È importante che i 2.000 cittadini assassinati nella zona di Longarone nel '63 non siano morti invano.

Bepi Zanfron
L'Espresso

Vajont
9 ottobre 1963: il disastro di una catastrofe

9/1/2003 **inCamper** sett/ott

Una giornata, il 9 ottobre, quale appuntamento importante da svolgere in tutte le sedi (dalle scuole ai circoli, dalle parrocchie alle sale consiliari dei comuni, dagli organi di informazione cartacei ai salotti televisivi) per puntualizzare e far emergere quello che ancora oggi non è fatto per tutelare appieno il territorio e il cittadino, mettendo in campo azioni concrete quale la Protezione, la Prevenzione, la Difesa Civile.

GLI ARTICOLI PUBBLICATI su inCamper

Ecco tutti gli indirizzi del sito internet www.incamper.org per visualizzare gli articoli riguardanti la giornata del 9 ottobre

Numero 80/2001 pagina 106 http://www.incamper.org/swf_num.asp?num=80&startPage=108

Numero 91/2003 pagina 13 http://www.incamper.org/swf_num.asp?num=91&startPage=15

Numero 109/2006 pagina 34 http://www.incamper.org/swf_num.asp?num=109&startPage=36

Numero 115/2007 pagina 64 http://www.incamper.org/swf_num.asp?num=115&startPage=66

Numero 124/2008 pagina 35 http://www.incamper.org/swf_num.asp?num=124&startPage=37

LE INIZIATIVE, LE DATE, GLI ATTORI DEL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO

14 giugno 2007

Il deputato On. Giovanni Crema presenta alla Camera dei Deputati la proposta di legge n. 2786: http://leg15.camera.it/_dati/lavori/stampati/pdf/15PDL0030220.pdf. Assegnato alla I Commissione Affari Costituzionali il 3 luglio 2007. Articolo pubblicato su inCAMPER numero 115 da pagina 64: http://www.incamper.org/swf_num.asp?num=115&startPage=66.

29 aprile 2008

Il deputato On. Bruno Murgia presenta alla Camera dei Deputati la proposta di legge n. 197.

7 ottobre 2008

I senatori Donatella Poretti e Marco Perduca presentano al Senato della Repubblica il disegno di legge n. 1090: <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00316643.pdf>. Assegnato alla I Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente il 18 novembre 2008.

Articolo pubblicato su inCAMPER numero 124 da pagina 35: http://www.incamper.org/swf_num.asp?num=124&startPage=37

26 marzo 2010

Il deputato On. Sabina Rossa (e altri) presenta alla Camera dei Deputati la proposta di legge n. 3351. Il 7 ottobre 2010 la Camera dei Deputati trasmette la proposta al Senato. Il 1 giugno 2011 il Senato approva il disegno di legge n. 2362 per l'istituzione della *Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo*. http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp?codice=16PDL0037290#FR

PROTEZIONE CIVILE 35

Il 9 ottobre Giornata nazionale per la Protezione Civile

di ISABELLA COCCIO

Nella precedente legislatura intervenne l'On. Giovanni Crema ma... fummo chiamati alle urne in anticipo.

Oggi, i Senatori Donatella Poretti e Marco Perduca hanno ripresentato il Disegno di Legge per far sì che gli oltre 1.900 cittadini uccisi nel Vajont possano vivere ogni anno per ricordarci che la tutela della sicurezza del cittadino è un impegno civico che deve essere sempre perseguito con vigore.

Una legge che non comporta spese e che rivestirebbe una base importante per la formazione dei

giovani e dei valori che devono aver nel loro bagaglio.

Dobbiamo avere un 9 ottobre che non sia di cerimonie fini a se stesse ma avere ogni anno l'occasione del 9 di ottobre per fare il punto formativo e informativo su cosa è stato fatto e quello che dobbiamo ancora fare per mettere in sicurezza il territorio e i cittadini.

Confidiamo che il Governo faccia proprio questo Disegno di Legge.

Confidiamo che tutti i parlamentari si facciano parte attiva per trasformarlo in Legge.

Il 9 ottobre vorremmo che gli organi di informazione si schierassero per far trasformare in realtà il 9 ottobre come "GIORNATA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE".

Un invito a tutti a rilanciare questa istanza.



Senatore Marco Perduca



Senatrice Donatella Poretti

n. 124 novembre/dicembre 2008

PROTEZIONE CIVILE 64

9 Ottobre Giornata della Protezione Civile

di RICCARDO ROMEO JASINCHI


**Il 9 ottobre come "Giornata nazionale per la Protezione Civile".
L'On. Giovanni Crema la sottopone
al Parlamento con una Proposta di Legge.
Non lasciamolo solo, aderisci a detta iniziativa:
intervieni scrivendo una lettera al Presidente del Consiglio.**

Da anni l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sollecita il Governo a destinare una data, il 9 ottobre, alla testimonianza dell'impegno comune per la protezione civile.

La scelta di questo giorno ha un valore particolare: in quella data del 1963 avvenne la frana del Vajont che uccise 1.910 persone e ne coinvolse molte di più.

Libri, film, teatro, hanno narrato i difetti e la stoltezza dell'essere umano che, in grado di prevedere il disastro, lasciò che la montagna, come una roulette russa, esplodesse un colpo micidiale. Non fu solo l'essere umano a mancare, mancò lo Stato che non aveva attivato un Dipartimento di Protezione Civile nonostante i disastri che affliggevano di continuo il nostro Paese.

Oggi i nostri figli vedono il Dipartimento della Protezione Civile e migliaia di Associazioni di volontariato.



n. 115 settembre/ottobre 2007

L'iter legislativo alla Camera dei Deputati

26 marzo 2010, a iniziativa del Deputato Rossa (e altri) è presentata la proposta di legge ordinaria n. 3351 – abbinata con la proposta di legge n. 197.

11 maggio 2010, la proposta è assegnata alla I Commissione Affari Costituzionali in sede Referente.

20 luglio 2010, inizia l'Esame in Commissione.

6 ottobre 2010, l'esame in Commissione si conclude con l'approvazione. Per dettagli esame in commissione: <http://www.camera.it/126?PDL=3351&leg=16&tab=4>

6 ottobre 2010, discussione in Assemblea: “Trasferimento a Commissione in sede legislativa della proposta di legge n. 3351”.

PRESIDENTE. Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha chiesto, con le prescritte condizioni a norma del comma 6 dell'articolo 92 del Regolamento, il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge: ROSSA ed altri: «Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali ed industriali causati dall'incuria dell'uomo» (3351). La Presidenza, acquisito l'assenso di tutti i gruppi, derogando al termine di cui al comma 1 dell'articolo 92 del Regolamento, ne propone l'assegnazione in sede legislativa alla I Commissione (Affari costituzionali). Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito. (Così rimane stabilito). Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del Regolamento è, quindi, trasferita in sede legislativa anche la proposta di legge: MURGIA: «Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali (PDL n. 197)».

<http://www.camera.it/126?PDL=3351&leg=16&tab=5>

7 ottobre 2010, trasmissione della proposta di legge dalla Camera al Senato.

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa dei deputati ROSSA, RUBINATO, BRESSA, CAPITANIO SANTOLINI, DAL MORO, FOGLIARDI, FRONER, GIULIETTI, GOISIS, MARTELLA, MIOTTO, MOGHERINI REBESANI, MURER, NACCARATO, PANIZ, REALACCI, ROSATO, TEMPESTINI, FEDERICO TESTA, VIOLA

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo. *Presentata il 26 marzo 2010*

Onorevoli Colleghi! - Nel nostro Paese si è avuto un lungo elenco di vittime, si tratta di uomini, donne e bambini periti a causa di stragi ambientali, vere e proprie catastrofi causate dall'incuria e dall'insipienza umane. La seconda metà degli anni cinquanta ha visto l'Italia cambiare profondamente profilo, anche sotto l'aspetto dell'assetto economico. Il Paese ha vissuto un periodo di crescita del sistema produttivo industriale, che ha comportato massicci movimenti migratori che hanno trasferito masse di lavoratori dalle campagne verso le città e dal sud verso il nord. L'Italia aveva abbandonato il vecchio modello agricolo in favore di un nuovo assetto industriale che se da un lato comportava conseguenze positive per la popolazione, dall'altro riscontrava forme di lavoro precarie e prive delle fondamentali norme di sicurezza, in un frenetico ritmo di produzione spesso disposto anche a sacrificare vite umane in nome del progresso. Dovrebbe bastare il ricordo di alcuni luoghi quali il Vajont, la val di Stava, Seveso, la valle di Sarno, Porto Marghera, per evocare le tremende sciagure e gli orribili crimini perpetrati contro intere comunità, colpevoli di lavorare o di abitare vicino a luoghi dove erano presenti attività industriali. La tragedia del Vajont, avvenuta in un indimenticabile 9 ottobre del 1963, rappresenta, senza ombra di dubbio, una delle pagine più drammatiche e funeste della storia dell'Italia repubblicana. È la storia di una montagna, di una valle e dei paesi che l'abitavano, è la storia di una diga e della società che l'aveva costruita. Nella catena di monti che, in provincia di Belluno, fanno da confine naturale tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, c'era il monte Toc (che nel dialetto locale significa proprio marcio, friabile). La sera del 9 ottobre 1963 il monte Toc precipitava dentro il lago sollevando un'ondata d'acqua di dimensioni bibliche, fino a superare il bordo della diga, che si rigettava a valle schiantandosi su Longarone e cancellandolo letteralmente dal suolo su cui poggiava fino a pochi istanti prima. In tutto si conteranno 2.100 morti a Longarone, Erto e Casso e in altre piccole frazioni del bellunese. La tragedia del Vajont ci ha consegnato una lezione di storia per la quale si è reso evidente che non si possono stravolgere gli equilibri del territorio. Gli abusi contro la natura sono stati pa-

gati dai cittadini innocenti che hanno perso la vita. Tutto questo ha ancora oggi un significato attuale. La presente proposta di legge vuole impegnare la Repubblica a cancellare l'oblio di fatti tanto gravi che hanno segnato la storia di intere regioni e di interi territori. La celebrazione della Giornata nazionale è prevista il giorno 9 ottobre in memoria del disastro ambientale più orrendo della vicenda italiana contemporanea: quello del Vajont. La Giornata nazionale vuole essere un momento di riflessione sui grandi costi che la crescita industriale ha comportato quando non ha tenuto conto dell'ambiente e della necessaria armonizzazione tra gli interessi pubblici e privati, nonché dei rischi collegati a uno sviluppo selvaggio. È una funzione statale quella prevista anche dalla Costituzione e rivolta alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema attraverso una legislazione coerente. La memoria di quel fatto significa cogliere quella realtà come espressione drammatica di un conflitto che affonda le sue radici nella società italiana di allora, conflitti che ad oggi non sono ancora superati e composti. In questa luce si vuole tenere viva la ricerca di episodi che sono parte integrante della nostra storia. Ricordare il Vajont e le vittime diviene occasione e stimolo per ritrovare, sulla base dei valori fondanti della nostra democrazia e della Costituzione, quella profonda unità del sentire collettivo nel ricordo di una storia che appartiene a tutti. L'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo coniuga il ricordo all'impegno per il futuro, coinvolgendo regioni ed enti locali, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di promuovere politiche di prevenzione e per incentivare il rispetto dell'ambiente in particolare da parte della fascia più giovane e ricettiva del Paese.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il giorno 9 ottobre come Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo.

Art. 2.

1. In occasione della Giornata nazionale di cui all'articolo 1 possono essere organizzati sul territorio nazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, manifestazioni, cerimonie, incontri e momenti comuni di ricordo dei fatti accaduti e di riflessione, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere attività di informazione e di sensibilizzazione, d'intesa con i Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute e dello sviluppo economico, nonché con le regioni e con gli enti locali, per sviluppare una maggiore consapevolezza sulla necessità di tutelare la salute e il patrimonio ambientale del Paese.

Camera dei Deputati – XVI Legislatura – Proposta di legge n. 197 – confluita nella n. 3351

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa del deputato MURCIA

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali. *Presentata il 29 aprile 2008*

Onorevoli Colleghi! - La presente proposta di legge è volta a istituire la Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali, da celebrare il giorno 31 ottobre di ogni anno. Dopo il riconoscimento della Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, del Giorno della memoria, della Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel Mondo, della Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare e del Giorno del ricordo, appare doveroso celebrare anche l'impegno di uomini, donne e bambini che in Italia hanno perso la vita a causa di disastri civili, di sciagure naturali o dettate dalla negligenza umana nonché quello di coloro che sono periti a seguito delle relative operazioni di soccorso. Il tutto al fine di accrescere la sensibilità dell'opinione pubblica non solo con riferimento a queste immani sciagure, ma anche in ordine all'importanza di attuare percorsi di prevenzione per scongiurare il ripetersi di tragedie il più delle volte evitabili. È necessario, infatti, un serio impegno finalizzato sia a rendere più adeguate le politiche di prevenzione e di riduzione della vulnerabilità del territorio nazionale, sia ad applicare, con maggiore rigore, la normativa già vigente in materia di sicurezza, sia, infine, a individuare e a punire quanti, in veste di amministratori responsabili, pongono in essere azioni od omissioni ad alto rischio per la sicurezza comune. È impressionante il numero delle vittime coinvolte in tali eventi. Ricordiamo la tragedia della Valle di Scalve, nelle Prealpi Orobie, in provincia di Bergamo, avvenuta il 1° dicembre 1923, quando la diga del Gleno, mal costruita, crollò pochi mesi dopo il suo completamento, uccidendo oltre 500 persone. Oppure il dramma del Vajont, quando, il 9 ottobre 1963, a causa della costruzione della diga più alta del mondo, ben 263 milioni di metri cubi di acqua si abbattono giù dal Monte Toc, provocando un'onda che distrusse Longarone e i paesi situati sulle rive del Piave, provocando oltre 2.000 vittime. Il 16 dicembre 1998, nel crollo del palazzo di via Vigna Jacobini, a Roma, restarono uccise 27 persone, fra le quali sei bambini; solo due degli inquilini presenti nell'edificio al momento dell'incidente sopravvissero al crollo, restando tuttavia invalidi. A Foggia, l'11 novembre 1999, nel crollo di un palazzo situato in viale Giotto, morirono, invece, 67 persone. A Legnago, il 20 marzo 2001, scoppiò un incendio nella scuola «G.B. Cavalcaselle», causato accidentalmente da operai impegnati in un intervento di impermeabilizzazione sul tetto dell'edificio; rimase vittima dell'incendio un'allieva di quindici anni. A Roma, il 27 novembre 2001, in via Ventotene, mentre pompieri e tecnici dell'azienda del gas stavano lavorando per cercare di individuare una perdita,

un'esplosione causò la morte di quattro dei sei vigili del fuoco coinvolti e di altri cittadini; si contarono, inoltre, decine di feriti e notevoli danni materiali alle abitazioni circostanti. Il 31 ottobre 2002, a San Giuliano di Puglia, una scossa di terremoto produsse il crollo della scuola elementare «F. Jovine», nel quale morirono 27 innocenti bambini e una maestra; le perizie successive accertarono che le cause del disastro non erano da attribuire al fenomeno naturale, bensì all'errata progettazione dell'edificio scolastico. Il 26 novembre 2002, a Lodi, alcuni quartieri della città e il territorio circostante furono sommersi a causa di un'alluvione; numerosi furono i feriti e i danni subiti dalle famiglie, così come numerose furono le attività produttive messe in ginocchio dall'alluvione. Il 5 maggio 1998, nei comuni di Sarno e di Quindici, accadde un evento meteorologico particolarmente violento che colpì il nostro meridione e che fu la causa scatenante di una tragedia nella quale la responsabilità principale trova origine nell'incuria con cui l'uomo ha gestito il territorio. Quei paesi furono distrutti dall'alluvione e molti furono i morti: tra le cause attribuibili all'incuria dell'uomo si annoverano l'inconcepibile costruzione di strade e di abitazioni alle pendici di una formazione geologica instabile come il monte Pizzo D'Alvano; la carente copertura arborea dello stesso monte causata dal disboscamento abusivo; la quasi totale occlusione di tutti i canali che dovevano drenare le acque meteoriche in discesa dal monte e che, invece, avrebbero sicuramente limitato i danni ove vi fosse stata una corretta manutenzione da parte delle autorità preposte. Si tratta di storie troppo spesso dimenticate dall'opinione pubblica e rievocate solo in occasione di nuove tragedie. Per questo motivo, la presente proposta di legge ambisce a unire l'Italia, da nord a sud, all'insegna di coloro che, ogni giorno, rischiano la propria vita per salvarne altre. L'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali risponde anche all'esigenza di celebrare il ruolo svolto dagli operatori di protezione civile in senso ampio: le Forze dell'ordine, la Polizia di Stato, il Corpo dei vigili del fuoco, l'Arma dei carabinieri, l'Esercito italiano, il Corpo degli alpini, i volontari della Croce rossa italiana, ma anche i comuni cittadini. L'articolo 1 della proposta di legge istituisce la Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali, da celebrare il giorno 31 ottobre di ogni anno. In tale data le amministrazioni pubbliche realizzano e sostengono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a celebrare il ricordo delle vittime di disastri, di crolli e di sciagure naturali, nonché a sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine all'importanza di attuare politiche di prevenzione e di riduzione della vulnerabilità del territorio nazionale. Il comma 3 dell'articolo 1 precisa che la ricorrenza, ancorché rientrante tra le solennità civili, non comporta riduzioni dell'orario di lavoro e, qualora cada in un giorno feriale, non è considerata giornata festiva. L'ar-

ticolo 2 prevede l'istituzione di un comitato organizzativo per la promozione e il coordinamento delle iniziative celebrative e di sensibilizzazione. La composizione, i compiti e i criteri di operatività del comitato sono disciplinati da un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali).

1. La Repubblica riconosce il giorno 31 ottobre quale Giornata nazionale in memoria delle vittime di tragedie causate dall'incuria dell'uomo e dalle calamità naturali.
2. In occasione della Giornata nazionale di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche realizzano e sostengono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a celebrare il ricordo delle vittime di disastri, di crolli e di sciagure naturali e di tragedie causate dall'incuria dell'uomo, nonché ad attuare politiche di prevenzione e di riduzione della vulnerabilità del territorio nazionale, anche attraverso attività di informazione da svolgere presso le scuole di ogni ordine e grado.
3. La Giornata nazionale di cui al comma 1 è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. Essa non determina riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici, né, qualora cada in giorno feriale, costituisce giorno festivo o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

Art. 2.

(Comitato organizzativo per la promozione e il coordinamento delle iniziative).

1. Per la promozione e il coordinamento delle iniziative di cui all'articolo 1 è istituito un apposito comitato organizzativo.
2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono disciplinati la composizione, i compiti e i criteri di operatività del comitato organizzativo.
3. L'attività svolta da ciascun componente del comitato organizzativo è a titolo gratuito.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie).

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Art. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'iter legislativo al Senato della Repubblica

7 ottobre 2010: il disegno di legge n. 2362 è trasmesso dalla Camera al Senato.

20 ottobre 2010: assegnazione alla I Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente. Relatore alla Commissione Sen. Enzo Bianco (PD).

9 marzo 2011: inizia l'esame della Commissione.

19 aprile 2011: la Commissione conclude l'esame.

Per i lavori in Commissione vedi: http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/comm/35874_comm.htm

Per gli emendamenti proposti vedi: <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=ListEmendc&leg=16&tid=35874>

5 maggio 2011: 05 maggio 2011 – relazione prima commissione permanente n. 2362-A.

Per i dettagli vedi: <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00553693.pdf>

Trattazione in sede consultiva. Per i dettagli: http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/cons/35874_cons.htm

24 maggio 2011- inizia la discussione in Assemblea, conclusa il 1 giugno 2011 con l'approvazione.

Per i dettagli vedi: http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/aula/35874_aula.htm

Senato della Repubblica - Legislatura 16^a

Disegno di legge N. 2362

TESTO PROPOSTO

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il giorno 9 ottobre come Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo.
2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. Essa non determina riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada in giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

Art. 2.

1. In occasione della Giornata nazionale di cui all'articolo 1 possono essere organizzati sul territorio nazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, manifestazioni, cerimonie, incontri e momenti comuni di ricordo dei fatti accaduti e di riflessione sui fatti medesimi, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere attività di informazione e di sensibilizzazione e di sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi connessi ad interventi che alterano gli equilibri del territorio e della necessità di tutelare il patrimonio ambientale del Paese.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Vivere Civile
Le Istanze

Pier Luigi Ciolli

9 OTTOBRE e 11 SETTEMBRE
due date per un impegno civile

Ecco Vagli, una cittadina che, contrariamente al Vajont, viene ciclicamente sommersa - svuotata e risommersa dalle acque per volontà dell'essere umano e per un comune beneficio. Le foto di Romano Buti ben evidenziano i singoli passaggi.

Guardo le foto e mi corre il pensiero al Vajont. Mi soffermo a pensare che il nostro attuale Governo è stato pronto (giustamente) a chiedere che l'11 settembre (2.800 assassinati a New York nel 2001) fosse proclamato a livello internazionale come data per testimoniare, ogni anno, la nascita di un impegno comune contro il terrorismo.

Contemporaneamente, mi domando cosa aspetta il nostro Governo a sanare il passato, chiedendo a livello europeo che il 9 ottobre (2.000 assassinati nella zona di Longarone nel 1963) sia la base di una comune normativa nonché la data per testimoniare, ogni anno, nel nostro Paese e nell'Europa, la nascita di un impegno comune per punire severamente e rapidamente chi specula sulla pelle dei cittadini nonché quale deterrente contro chi pensa di non essere punito allorquando, per cialtroneria o per interesse, non mette in atto quanto dovuto per proteggere la salute e la sicurezza dei cittadini.

Non sarebbe una novità una decisione in tal senso visto che nel passato, una norma a carattere europeo a tutela degli esseri umani e dell'ambiente, è nata da quanto accadde a Seveso, in Italia.

Ai lettori che condividono il mio pensiero, rilanciare questa istanza.



FOTO ROMANO BUTI



Senato della Repubblica - Legislatura 16^a
Disegno di legge N. 2362

TESTO APPROVATO

Attesto che il Senato della Repubblica, il 1° giugno 2011, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa dei deputati Rossa, Rubinato, Bressa, Capitanio Santolini, Dal Moro, Fogliardi, Froner, Giulietti, Goisis, Martella, Miotto, Mogherini Rebesani, Murer, Naccarato, Paniz, Realacci, Rosato, Tempestini, Federico Testa, Viola, Baretta, Bordo, Brandolini, Ghizzoni, Gneccchi, Graziano, Laratta, Marinello, Oliverio, Peluffo, Pes, Picierno, Portas, Samperi, Schirru, Scilipoti, Siragusa, Touadi, Velo, Ventura, già approvato dalla Camera dei deputati: Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo.

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il giorno 9 ottobre come Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo.

2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. Essa non determina riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada in giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

Art. 2.

1. In occasione della Giornata nazionale di cui all'articolo 1 possono essere organizzati sul territorio nazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, manifestazioni, cerimonie, incontri e momenti comuni di ricordo dei fatti accaduti e di riflessione sui fatti medesimi, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere attività di informazione e di sensibilizzazione e di sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi connessi ad interventi che alterano gli equilibri del territorio e della necessità di tutelare il patrimonio ambientale del Paese.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

<http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/35874.htm>

INIZIATIVA PARLAMENTARE

On. Sabina Rossa (PD)

COFIRMATARI

On. Simonetta Rubinato (PD), On. Gianclaudio Bressa (PD), On. Luisa Capitanio (UdC), On. Gian Pietro Dal Moro (PD), On. Giampaolo Fogliardi (PD), On. Laura Froner (PD), On. Giuseppe Giulietti (Misto), On. Paola Goisis (LNP), On. Andrea Martella (PD), On. Anna Margherita Miotto (PD), On. Federica Mogherini (PD), On. Delia Murer (PD), On. Alessandro Naccarato (PD), On. Maurizio Paniz (PdL), On. Ermete Realacci (PD), On. Ettore Rosato (PD), On. Francesco Tempestini (PD), On. Federico Testa (PD), On. Rodolfo Giuliano Viola (PD)

17 maggio 2010, aggiungono la firma

On. Pier Paolo Baretta (PD), On. Michele Bordo (PD), On. Sandro Brandolini (PD), On. Manuela Ghizzoni (PD), On. Marialuisa Gneccchi (PD), On. Francesco Laratta (PD), On. Giuseppe Francesco Maria Marinello (PdL), On. Nicodemo Nazzareno Oliverio (PD), On. Vinicio Giuseppe Guido Peluffo (PD), On. Caterina Pes (PD), On. Pina Picierno (PD), On. Giacomo Antonio Portas (PD), On. Maria Samperi (PD), On. Amalia Schirru (PD), On. Domenico Scilipoti (IdV), On. Alessandra Siragusa (PD), On. Jean Leonard Touadi (PD), On. Silvia Velo (PD), On. Michele Ventura (PD),

7 giugno 2010 aggiunge la firma

On. Stefano Graziano (PD).

I COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

CHE HA APPROVATO IL DDL N. 2362

<http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Commissioni/0-00001.htm>

Presidente VIZZINI Carlo, PdL

Vicepresidenti: BENEDETTI VALENTINI Domenico, PdL - INCOSTANTE Maria Fortuna, PD

Segretari: ADAMO Marilena, PD - BODEGA Lorenzo, LNP

Membri: BASTICO Mariangela, PD - BATTAGLIA Antonio, PdL - BIANCO Enzo, PD - BOSSETTO Gabriele, PdL - CECCANTI Stefano, PD - D'ALIA Gianpiero, UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI - DE SENA Luigi, PD - LAURO Raffaele, PdL - MALAN Lucio, PdL - MARINO Mauro Maria, PD - MAURO Rosa Angela, LNP - PARDI Francesco, IdV - PASTORE Andrea, PdL - PETERLINI Oskar, UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI - PISTORIO Giovanni, Misto, MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud - SAIA Maurizio, CN-Io Sud - SALTAMARTINI Filippo, PdL
SANNA Francesco, PD - SARO Giuseppe, PdL - SARRO Carlo, PdL - VITALI Walter, PD